Anno XIV N. 45 | Udine, Mercoledì 25 febbraio 1891 | Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'asinaio e l'asino

Ormai il nuovo ministero si dispone a comparire sulla scena per le nuove rappresentazioni.

A dir vero sono vecchie, e da 30 anni; solo oggi si annunciano come corrette e rivedute. Ma chi non ricorda, i manifesti di occasione affissi sulle molte *cantonate* d'Italia, annuncianti soppressione d'ogni male od alluvione d'ogni bene! — Erba trastulla! E' la storia vecchia e sempre nuova dell'asinaio e dell'asino.

Si disse che un asinaio per ingannare il suo asino, dandogli magra e solo necessaria pastura, tingesse in verde un po' di strame; oppure lasciando allo strame il suo naturale colore, mettesse all'asino un paio di occhialoni verdi, onde così l'asino era corbellato credendo di sostentarsi con buon fieno, mentre l'asinaio, in fin dei conti non gli dava che strame.

La furberia dell'asinaio durava da un pezzo, quando l'asino s'accorse, e messosi in musoneria minacciava d'infintarsi di tirare il pesante carretto, con grave jattura dell'asinaio. Mah! sei conta l'asino e sette l'asinaio. Questi vista la mala parata, pensò fra sè e sè degli espedienti da opporre all'iniziale accorgimento dell'asino, e conchiuse che l'asino sapendolo prendere resta sempre asino, e perciò all'asino fece balenare il pasto di buon pane di frumento.

Alle estremità delle spranghe del carretto, l'asinaio salda una pertica ed alla estremità della pertica infigge un pane. L'asino attaccato alle spranghe vede il pane, e ringalluzzandosi esclama: è ora che dopo tanto strame mi si dia del pane: e ciò detto, lena alle gambe, annusando il pane, salterella, schizza gioia dai suoi occhioni, aroteando la breve coda, apre la formidabile bocca per addentare il pane. Ma sì: ma sì: più l'asino fa sforzi immani per arrivare a quel pane ed altrettanto il pane si dilunga da lui. Così l'asinaio avea raggiunto il proprio scopo di far trottare l'asino, senza maggior spesa, facendolo servire ai suoi interessi.

Una cronaca aggiunge che quell'asino in momento di perduta pazienza gittò il pesante carretto in un burrone.

L'asinaio è il nuovo ministero, il popolo italiano rappresenta l'asino. Ora l'asinaio promette Roma e toma: attento asino! ti si promette vera libertà, ma essa per te si riduce a strame, tinto in verde: ti si promette rispetto alla Chiesa cattolica, ma al trar dei conti sono occhiali verdi: ti si promette di alleggerire il grave pondo che ti accascia, e darti un po' di ben essere materiale; ma vedrai che ciò è un pane che lusinga i tuoi occhi, ma certo non nutrirà il tuo stomaco. Sapete che cosa dovrebbe fare l'asinaio se volesse davvero il vantaggio dell'asino? alleggerire il peso; e siccome il programma principale del nuovo ministero riguarda le economie, alle quali hanno diritto tutti i contribuenti, così essi propongono, prendendo in parola il ministero, soppressione delle sine-cure, ossia sotto-prefetture, soppressione degli I. R. Commissariati ricordanti oppressione straniera, ed ozianti patriotticamente. Se si vuole che la macchina *corra si sopprimano* i pesanti ed inutili freni. Si sopprimano certe Preture ove si fanno sentenze legali sì, ma *inique*. Si sopprima per noi l'Africa, e tanti e tanti microbi i quali moltiplicati orribilmente fanno morire d'anemia il corpo sociale.

Così dovrebbe fare l'asinaio: ma questi guarda ai proprii affari e non ha pietà dell'asino. Ma guai all'asinaio se l'asino perde la pazienza.

P.

Quanto Crispi è costato all'Italia

La *Nouvelle Revue* — che si occupa sovente delle cose nostre, sulle quali più d'una volta ha espresso dei giudizi assai giusti — contiene nel suo ultimo numero un articolo interessantissimo sulla « Crisi economica in Italia. » L'articolo è firmato *Testis*; ma questo è il pseudonimo di un deputato francese, che s'è fatto in breve una reputazione per l'abilità colla quale ha trattato — con molta competenza d'altronde — gli affari del suo paese nonchè degli altri.

Il signor Testis ha avuto l'idea di raggruppare il lavoro brevissimo delle cifre assai adatto a dimostrare che la politica crispina avrebbe condotto l'Italia al fallimento.

Ecco un prospetto abbastanza curioso:

Nel 1876 il bilancio si chiudeva con un sopravanzo di L. 20,446,076.

Nel 1877 con una eccedenza di lire 22,917,922.

Nel 1881 con un avanzo di L. 51,368,923.
Nel 1890, con un deficit di L. 251,900,000.

Ecco dunque in qual modo la politica crispina avea condotto le finanze italiane ad uno stato veramente florido!

Ma se le spese dello Stato sono aumentate in una proporzione così spaventosa, la situazione dei contribuenti non è meno prospera. Una famiglia di quattro persone che vive a Firenze con 2350 lire (frutto del suo lavoro) pagava allo Stato 565 lire e 63 cent. per imposte dirette ed indirette mentre in Inghilterra la stessa famiglia avrebbe pagato L. 84.05!

E il commercio non ha meno sofferto dalla politica crispina. L'eccedente della importazione sulla esportazione ascende a più di 450 milioni! Il grano che nel 1882 sommava a 51 milioni di ettolitri, non è ora più di 37.

La produzione del vino è diminuita in proporzioni ancor più straordinarie.

Destinazione	1888	1889	1890
Francia	739,180	82,602	6,722
Inghilterra	57,330	11,111	7,447
America	72,365	178,394	74,708
Diversi	171,497	301,003	189,386
Ettolitri	1,030,471	573,110	278,263

Eppure Crispi — soggiunge qui la *Nouvelle Revue* — sosteneva che la rottura delle relazioni commerciali colla Francia non aveva nessuna importanza per il commercio generale dell'Italia!

L'articolo conchiude:

Gli italiani hanno trovato, a quanto pare, che pagavano troppo caro la grande politica del grande ministro, ed hanno dato a Crispi un congedo che, speriamo, sarà assoluto. Bisogna compiangere il suo successore, perchè il suo compito non è facile, ma se egli vuole rinunciare alla politica crispina, potrà riuscire a ristabilire l'ordine nelle finanze, e questo sarà già molto. S'egli ha il coraggio di fare di più, cioè delle economie serie, di non spendere 565 milioni vale a dire il 32 per 0|0 delle entrate, per la guerra, l'Italia potrà rivedere dei giorni prosperi. Ella avrebbe torto di credere che in Francia le si fanno auguri d'altro genere.

Grazie degli augurii, diciamo noi.

Il conte de Mun e i falsi conciliatori

Diamo un brano di uno splendido discorso dell'ill. deputato de Mun alla Camera francese rivolgendosi agli opportunisti.

« Vi sono degli uomini da cui potremmo accettare delle promesse, *da voi mai!* Quando, in qual momento, si è veduto romperla nettamente, altamente col partito radicale e portare qui un programma che sia da *noi* realmente accettabile? *Mai!* Nella questione religiosa, la più acuta di tutte quelle che ci dividono, come in null'altro. Sì, quando avete avuto in mano il bilancio dei culti, l'avete tagliuzzato a pezzi; quando avete potuto portar la mano sul Concordato che pretendete rispettare, l'avete snaturato; quando fu in vostra balìa quel culto al quale voi offrite speranze di sicurezza, ne avete reso l'esercizio di giorno in giorno più difficile, per le vostre piccole persecuzioni, e meschine guerricciole... Sì allora infatti, quando avete veduto che non potevate andar più lontano, che il paese non vi avrebbe più seguito, avete salvato ciò che restava del bilancio dei culti; ma tra i radicali e voi non c'è che una questione di tempo; i primi vogliono procedere spicci e bruscamente, voi andate con flemma e con sicurezza (Applausi a destra). E il signor Clemenceau con la sua abituale franchezza, aveva ben diritto di dire qui, l'altro giorno: « Su questa questione, tra gli opportunisti ed i radicali, non ci sono che delle sfumature; e qualunque cosa arrivi noi ci troveremo sempre uniti per far fronte alla Chiesa cattolica. (Benissimo a sinistra).

« Egli aveva pienamente ragione, perchè si ricordava senza dubbio la professione di fede diretta dal Ferry, nel 1869 agli elettori della Senna, nella quale egli domandava, tra altre distinzioni necessarie, la separazione assoluta della Chiesa dallo Stato (Applausi a destra).

« Il signor Ferry, diceva qui l'altro giorno, che da 19 anni egli non aveva cambiato. La cosa è vera. Voi avete impiegato questi diciannove anni ad applicare progressivamente ciò che avete promesso vent'anni or sono. (Vivi applausi a destra). Con voi dunque, mai! »

La voce di uno schietto cattolico
contro la frammassoneria in tribunale

(Continuaz. vedi numero di ieri)

E tutti i precedenti del Negri, e tutto il contegno posteriore suo, fan vedere che il Negri, e il solo Negri, fu l'ispiratore di quell'idea nella povera signora. Non solo l'essere massone, apostolo della massoneria, scrittore dell'89 che ha per bandiera l'emancipazione del prete, bandiera e divisa scritta in epigrafe sul giornale, sono prova a priori di tutto questo: ma tutto ciò è provato e dall'ora in cui accedette in casa Poggi e dall'ora in cui bandì l'idea dei funerali civili, e dal modo con cui gli persuase agli altri e dal contegno che usò col Pallavicino e col Bertalazzone. Egli va in cerca del *Pallavicino* per ben due volte; ripulsato la prima, torna alla carica la seconda. Contrastato, protesta e minaccia. Non vuole che le Associazioni seguano il feretro. Non entra in Chiesa. Si rode dal dispetto.

Se non fosse stata sua la causa, se non fosse stata sua l'iniziativa, se non fosse stato suo il disegno e a lui dovuta l'idea, il concetto, fatto nascere nella mente della signora Poggi, non si sarebbe contenuto in tal modo.

E il contegno del Negri ci dà il modo di misurare anche la quantità della atti-

---

39 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

— Non vale mai quanto quella del cuore.

— Era un pesante retaggio...

— Che ella ha saputo rigettare dalle sue spalle.

— Ma che m'ha costato molte notti d'insonnia.

— Nelle sue ore liete non pareva tuttavia che ci pensasse.

— Non poteva separarmi per lei dal resto del mondo.

— Certo le fu più facile condannare a ciò la giovinetta.

— Potei ingannarmi... chi non si inganna?

— Una donna veramente buona non s'inganna in simili cose.

— E che bisognava dunque fare, di grazia?

— Amarli.

Quindi, volgendosi a Maria, egli le disse:

— Le manca l'affetto, poverina, ma non le mancherà più. A canto ai legami di famiglia, *talora ben insufficienti*, se ne possono formare altri, quelli della benevolenza, dell'amicizia.

— Quanto ella è buono, signore, rispose la giovinetta.

— Ella non soffrirà più, io la difenderò.

A queste parole Leonilde sorse in piedi. La collera vinceva ancora una volta la simulazione, e con tuono superbo ella esclamò:

— Difenderla, signore? e con quale diritto? che è lei per mia figliastra?

— Uno che la protegge.

— Non ha bisogno di protezione finchè vivano sua madre e il tutore.

— Ah, il suo tutore! ripetè l'ingegnere, cui era venuta una subita idea.

— Il suo tutore sì, che non mi accusa nè di egoismo nè di mancanza di affetto, e che mi affida con tutta sicurezza la sua pupilla.

— Sia pure, signora; io rispetto i diritti del tutore.

— Quanto a me, signor ingegnere, se mi è d'uopo scendere fino a una giustificazione...

— No, no, signora, sarebbe inutile.

— Inutile! ma questa è una crudeltà; e che sono io ora per lei?

— *Un idolo abbattuto*, rispose Eugenio con voce cupa.

Leonilde sentì necessario di uscire almeno con un po' di dignità da questo passo scabroso. Sollevata sdegnosamente la testa, prese un'attitudine altera, e, trasfondendo nel suo accento tutta l'amarezza che provava in cuore:

— Ingegnere, disse, ella sarà convinto, voglio credere, d'essere ormai per me nient'altro che un estraneo... non voglio dire un nemico... e comprende che la sua presenza a Brix un'ora sola di più sarebbe una nuova ingiuria.

Davanti a questo diritto irrecusabile Eugenio non ebbe nulla da opporre, e, inchinatosi gravemente davanti alle due donne, uscì a lenti passi.

La giovinetta, che perdeva in lui la sua ultima speranza, scoppiò in un singhiozzo. Quanto alla signora de Brix volse uno sguardo sdegnoso all'uomo che ella sbandiva, e col quale dileguavasi la metà della sua ambizione, la ricchezza. Ma già la rabbia cominciava a scemare in lei, e sorgeva invece il rammarico, amaro, profondo. In preda a un dolore che, per quanto poco nobile, non era meno sentito, si abbandonò sulla poltrona, e, incrociando le mani sul capo, quasi con un gesto di disperazione, *mormorò* desolata:

— O mie speranze ridenti... o sogni dileguati.

XV

Eugenio alloggiò fino al dì seguente nell'albergo del villaggio, ponendo alla prova la curiosità degli oziosi del luogo, che non sapevano come spiegare tal fatto. La causa della sua presenza ove ormai non avea che memorie così amare era tale che veniva considerata da lui come un dovere sacro. Di tutti Lucia non doveva scendere nella tomba senza che il giovane le avesse reso l'estremo omaggio del suo affettuoso rispetto. Quella dolce creatura, che era passata così sconosciuta nel mondo, facendo tutto il bene che poteva, dando tutto ciò che possedeva per sollevare le miserie altrui, servendo a Dio colla rassegnazione e colla preghiera, nulla desiderando, di nulla rammaricandosi, s'era meritata tutta l'ammirazione di Eugenio, ed ei voleva salutarla ancora una volta prima di lasciare Brix per sempre.

Il dì appresso, tra i numerosi conoscenti dei dintorni che accompagnavano la salma di Lucia Poncelet al cimitero, il colonnello, cui era stata affidata la cura di provvedere per quella funebre pompa, vide l'ingegnere mesto e raccolto, portante nel volto la traccia di un dolore profondo. Il signor di Rollezan non sapeva ancora se non una cosa, che tra i due fidanzati s'era levata una nube, e ciò bastava già a rendergli l'animo sollevato. Se poi quella nube si fosse cambiata in uragano, che gioia! E se avesse arrecato una rottura definitiva? In questo caso l'avvenire si sarebbe aperto di nuovo per il vecchio pretendente.

(Continua)

vita da lui spiegata per far entrare nella mente della povera signora quell'idea. Chi affronta tanti disagi, tante ripulse per vedere che il disegno stabilito riesca, deve avere, perchè la sua idea attacchisse, adoperata tutta l'arte e tutta la forza perchè l'idea stessa fosse abbracciata dalla signora. Per cui la frase tanto si adoperò del *Berico* tutt'altro che essere una frase eccessiva, è una frase cauta e riservata. È la stessa parola dei commenti strappar l'assenso, è altra parola che quantunque enfatica, sta al di qua, molto al di quà, di quello a cui tutto il complesso delle circostanze accennate finora, ci impone di andare. Lo ripetiamo: errore insinuato, equivoco. Qualunque altro modo abbia usato il Negri, a noi non importa: autore pertinace e riuscito di quella triste idea egli fu, e tanto basta per la prova dei fatti.

Nè ci si opponga, che nessuno fu testimonio di ciò che il Negri possa aver detto alla signora Poggi, nè del modo con cui egli potesse essersi adoperato per farle entrare l'idea dei funerali civili. Poichè se ci manca la prova diretta, abbiamo come ho dimostrato, l'indiretta. E secondo la sentenza di un grande giurista, se nella prova diretta c'è la mano dell'uomo, il più delle volte nella prova indiretta c'è l'orma di Dio. Abbiamo quel complesso di circostanze che ci rivelano tutta l'arte del Negri, la sua fretta, la sua tenacità, il suo proposito la resistenza sua ad abbandonare la sua conquista e tutte queste, meglio che ogni testimonianza, dicono quale fu l'opera sua sopra l'animo della signora Poggi.

E il sentimento nostro in questa causa fu già raccolto in una parola, colla quale fu designato il Negri quando si allontanò da casa Poggi; la parola; «s'allontana il cospiratore cioè per i funerali civili che erano contro la coscienza di tutti. E così ritengo di aver dimostrato pienamente: primo, che i fatti attribuiti al Negri e non sono e non possono essere tacciati di offensivi per il suo onore, se erano la conseguenza dei suoi principi e della posizione che egli tiene nella lotta religiosa del giorno d'oggi; secondo: che in ogni modo sono veri, e di verità provatissima e indubitata.

Per cui mancano al tutto gli estremi per l'accusa al *Berico* di diffamazione.

(L'oratore riposa 15 minuti e poi prosegue)

Quanto ho esposto nella prima parte del mio dire mi darà il modo di essere più breve in questa seconda; poichè molto del materiale raccolto in quella, servirà già di materiale per questa seconda parte.

Per l'accusa di ingiuria occorre l'espressione ingiuriosa, l'animo di ingiuriare, e che non altro animo spinga la parola lanciata contro l'avversario; e finalmente che la parola ingiuriosa sia diretta contro la personalità dell'avversario e non abbia invece una direzione impersonale.

Comincio coll'ultimo estremo. Qual'è il titolo dell'articolo? La massoneria scorbacchiata. A chi si rimprovera la cinica e sfacciata indifferenza, di strappare, ecc.? Alla setta massonica. La persona del Negri è un accessorio. È ciò che si combatte dai credenti, rappresentati dal *Berico* è l'esercito dei massoni.

E' lotta non di persona a persona, ma di un corpo morale contro un corpo morale.

Da una parte i credenti col loro giornale, dall'altra parte la massoneria combattuta e vinta.

Vi sono certamente dei giudizi e degli apprezzamenti ma guai se in tanta libertà di giudizio non fosse permesso, di fronte ad un esercito che assale i credenti colle frasi dell'89, dire almeno che quanto operano gli avversari è contro i nostri principii di onestà, di vera libertà, di giustizia Non sono ingiurie, sono giudizi, e ognuno sa che la giurisprudenza, ormai pacifica su questo punto, nelle dispute che attengono ai grandi principi religiosi e morali, ai principi che interessano tutto l'uomo e che sono la vita della nostra vita, è permesso è consentito è ritenuto legittimo quel calore, quell'enfasi, quell'iperbole che per questioni private e particolari potrebbe parere eccessivo.

E lo stesso è a dirsi quanto all'animo. Salendo nei commenti l'articolo ad esaminare gli effetti del funerale civile, propugnato dal Negri e da lui caldeggiato, in una città cattolica, dinnanzi all'esercito, a un esercito di credenti, il commentatore adopera parole vive ed elevate. Ma non è già l'avversario, il Negri, che abbia in vista. Lo scopo suo, la mira sua è di difendere i grandi principii oltraggiati dal disegno e tentativo del Negri. L'animo di chi scrive è animato dall'idea di difendere i sommi principii, anzichè da quello di denigrare, di sopprimere la persona che detti principii oltraggiava.

In una parola è l'*animus defendendi*, non l'*animus iniuriandi* il motore, l'ispiratore di quelle parole.

Per cui mancano gli estremi anche dell'ingiuria.

Chi prova il Sapol genuino non ne smette più l'uso.

ITALIA

Bassano — *La visita Pastorale di Mons. Vescovo.* — Leggiamo nell'ottimo *Berico* che Sua Ecc. Mons. Vescovo di Vicenza recatosi a Bassano per la visita pastorale, ebbe oltre che splendida accoglienza anche doni, fra cui uno della città consistente in un elegantissimo e massiccio calamaio di argento sovra un antico *cabaret* pure di argento. Questo pregevole lavoro costituisce le tradizionali cante oncie d'argento che in altri tempi erano offerte dal municipio, e che ora i cittadini con obolo spontaneo vollero essi offrire quale doveroso omaggio all'autorità Diocesana.

Polinago — *Rinvenimento di oggetti antichi.* — Narrano i giornali di Modena che nella chiesa plebana di Polinago si trovò presso l'Altar maggiore dal lato dell'Epistola, una specie di nicchia o ripostiglio contenente dieci monetelle d'infima lega, dette *piccioli*, dei marchesi Obizzo III e Nicolò III che ebbero la signoria di Ferrara e di Modena dal 1844 al 1411 e cinque fiale o boccette di vetro, iridiscente per vetustà.

Le fiale o boccette sono foggiate a balsamario fusiforme; lunghe da dieci ai dodici centimetri; a labbro espanso, e terminate a punta, e si crede contenessero l'Olio Santo che dalla chiesa plebana distribuivasi alle diverse figliali, come lo confermerebbe una di esse raccolta ancor chiusa all'orifizio con lana e contenente materia rossiccia essicata, che sottoposta all'azione del fuoco, si è appalesata oleosa e rancida.

Le fiale sono oggetti d'arte rarissimi.

ESTERO

Austria — *L'imperatrice a Gerusalemme.* — «La nostra imperatrice, scrive l'*Eco del Litorale*, ha manifestata l'idea di voler visitare la Terra Santa nell'occasione delle prossime feste di Pasqua. Al Governo turco ne fu dato già avviso, e questi fa dei preparativi per ricevere con tutti gli onori l'augusta Sovrana. Il governatore di Gerusalemme, Ibrahim pascià, le andrà incontro fino al porto di Taaffa e poi l'accompagnerà con numeroso stuolo di ufficiali e guardie a cavallo fino a Gerusalemme. Dalla città stessa scrivono che la popolazione cristiana ne è tutta giulive a vuol far uno splendido ricevimento all'Imperatrice. Sua Maestà prenderà alloggio all'Ospizio austriaco.

America — *Il lusso della democrazia.* — La moglie del milionario americano Vanderbilt, scrive il *Fremdenblatt*, è comparsa ad una festa da ballo al teatro dell'Opera di Nuova-York con una corona sul capo, imitazione esatta della corona della Regina d'Inghilterra, del valore di lire sterline 300,000 (7,500,000 franchi.) Essa conteneva i più belli, i più perfetti brillanti che mente femminile possa immaginare.

Inghilterra — *L'alcoolismo.* — Il dottore Dawson Burns pubblica nel *Times* una lettera assai interessante, riguardo all'abuso delle bevande alcooliche nel Regno Unito.

Ne risulta che nel 1890 l'aumentare totale del consumo delle bevande alcooliche, è salito alla cifra favolosa di 140 milioni di lire sterline, ossia tre bilioni e mezzo di lire nostre!!

E poichè la popolazione del Regno Unito è di circa 38 milioni di abitanti, il consumo si calcola a 100 franchi all'anno per ciascun abitante.

L'aumento del consumo nel 1890 in confronto del 1889 scende a circa 7 milioni di sterline, ossia 175 milioni di lire italiane.

Sono cifre che sembrano incredibili

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Antro 22 febbraio.

Ieri sera alle otto in punto l'ampia valle del Natisone echeggiò la prima volta del maestoso rintocco delle nostre nuove pesanti campane. Evviva i nostri frazionisti!

Questo si chiama volere efficace! In pochi di s'è fatta la colletta, e qual colletta! fino a 100 lire per famiglia: detto fatto si sono calate giù le campane vecchie, ed ora, come per incanto già sentiamo le nuove, con tal piacere che è una delizia.

Vanno grandi lodi al sig. Broili che lavorò con tutto impegno, ed, a mio giudizio c'è riuscito. Le campane suonano a festa giorno e notte, nè veruno si stanca d'udirle.

Senonchè la bellezza tutta non risulta delle sole nostre campane, ma del concerto dei sacri bronzi di tutta la valle, da Rodda a Mersino fino a Laze, Sorzento e S. Pietro, dei quali paesi il nostro è un magnifico centro. Bisognerebbe trovarsi qui la notte del S. Natale o dell'Epifania per gustare appieno e sentire la verità dell'ispirate parole del Chauteaubriand nel suo «Genio del Cristianesimo» su questa incomparabile istituzione della Chiesa, là ove tratta della musica sacra. Peccato che difatti Erbezzo e Brischis a compiere il coro; ma quello che non è, vi potrà essere, ed i nostri slavi quando si tratti del Divin Culto sanno imporsi dei bei sacrifizi; anzi posso assicurarvi che ad Erbezzo vi è già qualche fondata speranza, per l'instancabile operosità del nuovo Cappellano D. L. C. che ha già fatte diverse migliorie si in chiesa che nella casa canonica: a Brischis poi nulla si può dire sinora, se non che dopo che quei bravi frazionisti hanno dato sì splendida prova della loro fede, coll'erezione della nuova veramente bella canonica, comoda e piena di simmetria e di buon gusto, difficilmente staranno addietro, quando loro si offrirà l'occasione, anche colle campane, per il convenevole decoro delle sacre funzioni e della loro elegante chiesuola.

P.

Venzone, 22 gennaio 1891.

Fra le località di Ledis, del rivo Tassons, rivo Pozolons, e rivo di Grasignis, si trova una montagna detta Montdisoreli proprietà privata dei seguenti cittadini: Antonio di Biaggio Bellina, Leonardo e fratelli del fu Giov. Zamolo Zeranoble, di Giovanni del fu Biaggio Zamolo Blasig, e di Domenico del fu Francesco Valentinis. Questa montagna si chiama Montdisoreli di sopra, e Montdisoreli di sotto. È divisa fra i suddetti proprietari tanto la porzione di sopra come quella di sotto, ambedue in quattro parti. Se ti porti colà a vederla, scappi per l'orrore che ti presenta, poichè è tutta in dissoluzione. Ieri gliene è capitata un'altra ad aggiustarla in punto e in virgola. Alle quattro in circa pom. gli hanno appiccato il fuoco: essendo il terreno al sommo arso per la lunga siccità, in brevissimo tempo una parte di essa divenne preda dal fuoco; presentava un'aspetto spaventoso; strillava grandemente, faceva orrore per le fatali conseguenze; come far a fermarlo? una compagnia di bravi cittadini Venzonesi non stettero a disputare sul da farsi; andiamo; fermiamolo; e con vera abnegazione di se stessi, si misero all'ardua impresa, e in poche ore lo estinsero del tutto; alle volte gli avea presi in mezzo: ma essi con un coraggio indescrivibile, con scopo ad hoc, giunsero felicemente a domarlo. Questi cittadini sono; Leonardo del fu Giovanni Zamolo Zuanotta, Giuseppe di Domenico Zamolo Zuanotte, Giovanni di Giovanni Zamolo Blasig. Valentino di Domenico Zamolo Agar, Leonardo di Antonio Zamolo Fanetto, Giacomo di Giacomo Zamolo Zonte, e Gio. Batta di Domenico Zamolo roggie; questi per un bene pubblico hanno esposto la loro vita.

La parte abbruciata appartiene al signor Antonio fu Biaggio Bellina, e a Domenico del fu Francesco Valent. Guai che non lo avessero arrestato, passava oltre la cima della montagna. Monti di soreli, e si dilattava portando danni incalcolabili nelle montagne di Ledis proprietà dei comuni di Venzone e di Gemona, oltre le case e prati di proprietà privata. Ai suddetti corraggiosi cittadini, che al fuoco non stettero colle mani nella cintola a contemplarlo, non basta *un bravo* per compensargli della loro opera; ma bisognerebbe che la pubblica Autorità considerato attentamente il loro operato, li premiasse, onde animar altri a prestarsi in simili infortuni. Antonio Daccolo Nau trovandosi in Nesrine rimpetto al luogo del fuoco, dice di aver veduto in quel sito del fuoco due fanciulli dai 10 ai 14 anni con un cane bianco; asserisce di non avergli conosciuti per la distanza in cui si trovava; dice sono entrati probabilmente in Ledis, e non ne sa di più. Il fuoco è stato in Montdisoreli di sotto nel cret sopra Plandimussons.

Il giorno 14 corr. essendo quel vento impetuoso, allorchè la corsa andava a Pontebba, passando a mezzogiorno per Venzone, dalla macchina, uscivano braggie infuocate che appiccarono il fuoco in un terreno dei Fomera Fleche presso Ricoli Bianchi, indi nella braida del consigliere Don Francesco Stringari, poco mancò che si abbruciassero anche le case dei coloni; poi nel prato di S. Bortolomio in Portis e in altri luoghi pel canale del Ferro.

Alfa.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Luigi dott. Pellizzo L. 5.

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 24 FEBBRAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	25 FEBBRAIO Ore 9 ant.
Termometro	4.5	11.8	14.4	0	15	0.5	—1.5	4.4
Baromet.	762	762.5	761.5	761	—	—	—	760
Direzione corr. sup.								N.E

Minima nella notte: 24-25 — 0.5

Bollettino astronomico
25 FEBBRAIO 1891

Sole		Luna	
leva ore di Roma	6 -5 3	leva ore	7.57 p.
Tramonta » »	5 35 7	tramonta	7.47 a.
Passa al meridiano	12 10 5.5	età giorni	17
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 0 5.55.4.

Offerte
per l'estirpazione della schiavitù

Dopo la spedizione fatta dal S. Ecc. Mons. Arcivescovo all'Emo Prefetto di Propaganda Fide di L. 2160,23 pervennero alla Curia le seguenti offerte.

Bagnaria arsa L. 11 — Grupignacco filiale della parocchia di S. Pietro del Volti 3.50 — Flambruzzo 7 — Jalmicco 6.50 — Malisana 1.70 Cavazzo-Bordano 9 — Dignano-Clero e popolo 10 — Rosazzo e Oleis 4 — Torre di Zuino 4 — Socchieve 22.09.

Totale L. 2239.02.

Giubileo episcopale
del S. Padre Leone XIII

Raveo L. 5 — Olap. filiale di Attimis 8.24 — Flambruzzo 3 — Jalmicco 4 — Lovaria filiale di Lumignacco 4 — S. Vito di Fagagna 6 — Godia fil. di Paderno 1.68 — D. Pio Mantelli capp. ivi 3 — Rosazzo e Oleis 7 — Belgrado 10 — Sutrio 2.50 Socchieve 7.39.

Totale L. 56.81

Notizie diocesane

Con editto arcivescovile 24 corr. n. 524 S. Ecc. Mons. Arcivescovo ha aperto il concorso alla Vicaria di S. Eufemia di Segnacco ed annesse vacante per morte dell'ultimo titolare M. R. D. Luigi Zandigiacomo.

L'elezione si appartiene alla popolazione, di cui è composta la Vicaria; il tempo utile per dichiararsi aspiranti cade col giorno 17 Marzo p. v. e l'esame canonico sarà tenuto il giorno 20 il detto mese.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del 9 febbraio 1891 la deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Accolse l'istanza dell'assistente Tecnico Zamparo Federico per un cambiamento di residenza da Comeglians a Villa Santina.

Approvò il progetto per la quinquennale manutenzione 1891-95 della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo ed incaricò il presidente di dar corso alle pratiche d'asta.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di vari maniaci appartenenti a comuni della provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a carico maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò d'investire in un certificato nominativo di rendita del debito pubblico dello Stato, l'importo ricavato dalla vendita del casello al Ponte del Meduna lungo la strada Maestra d'Italia.

Autorizzò di pagare:

— Alla direzione del civico spedale di Venezia L. 301.76 per dozzine di una demente da 1.o luglio a 31 dicembre 1890.

— Alla Ditta Mazzati Magistris e Com. 206.15 lire per fornitura di carbone trifail.

— Al comune di Aviano L. 400: per sussidio 1890 della condotta veterinaria.

— Al comune di Tarcento L. 400: sussidio 1890 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri: allo stesso L. 400 quale sussidio 1890 per la condotta veterinaria.

Alla r. Tesoreria di Udine L. 1374.55 quota di concorso nelle spese di manutenzione del porto di Venezia durante gli esercizi del 1885-86 a 1888-89.

A diversi esattori L. 851.15 in causa prima rata delle imposte e sovraimposte pel 1891.

Al sig. Campeis D. C. G. Battista L. 265 per pigione da 1.o settembre 1890 a 28 febbraio 1891 di locali occupati dal commissariato di Tolmezzo.

Alla presidenza dell'Ospizio esposti e partorienti di Udine L. 13915.45 per prima rata del sussidio 1891.

Alla r. Tesoreria di Udine L. 7794.55 quale rata prima 1891 del quoto di concorso nella spesa per le opere idrauliche di 1.a categoria decennio 1886-1895.

— All'esattore comunale di Udine L. 1718,09 in causa rata prima dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1891.

— Alla presidenza del civico spedale di Palmanova L. 2427 per dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel gennaio 1891.

Ai membri elettivi della Giunta tecnica del catasto Nuvelli Ermenegildo perito e Simonetti ingegnere Girolamo L. 513,60 in causa indennità di viaggio e soggiorno del mese di gennaio a. c.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 826.56 a saldo dozzine di dementi a tutto 31 dicembre 1890.

— Alla presidenza del civico spedale di Udine L. 7447.69 a saldo dozzine di dementi ricoverati in Udine e Ribis durante il 4.o trimestre 1890.

— A diversi comuni L. 487.26 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri e convalescenti nell'anno 1890.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia L. 5400, quale fondo per dozzine di dementi nel 1.o trimestre 1891.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente di Venezia L. 6584.40 quale fondo per dozzine di dementi nei mesi di gennaio e febbraio 1891.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il presidente
G. GROPPLERO.

Il segretario
G. di Caporiacco.

Comitato degli ospizi marini

VI. Elenco dei doni per la *Pesca di beneficenza.*

Co. Freschi Amalia n. bar. Codelli: Astuccio con posatine di desert.

Braida cav. Francesco: Remontoirs d'oro per signora.

Rinaldini Arici n. Damiani: Cuscino ricamato —Il vecchio marinaio (leggenda) con illustr. del Durè — Piccolo tavolo in bambù.

Zorzi Raimondo: Cinque calendarii ministeriali — Cinque detti da gabinetto.

Minisini Caterina: Ventaglio seta bianca — Pellegrina di lana — Lanterna magica.

Petrozzi Enrico: Due scatole sapone da toeletta.

N. N.: Tappeto ricamato in canovaccio — Corpetto da Bambino con sottanna in cotone.

Marcotti-Rubini Emma-Inef: Cesta da lavoro, in vimini con sostegno — Statuetta in terra cotta.

Rosmini-Chiuzza Teresa: Quattro salviette per vassoi di lino ricamato.

Asquini co. Daniele: Poltrona in vimini.

Dal Torso-Romano nob. Angela: Cesta per carta — Vaso per fiori — Sei chicchere da thè — Una papeteria.

Dal Torso Bice: Tavolino ricamato.

Toscano famiglia: Parafuoco — Culla per thè — Porta guanti — Cestino per fiori.

Torre (dalla) Leone: Un porta fiori in maiolica.

Sezza-Caracciolo Vittorio: Porta biglietti in acciaio a ferro da cavallo.

Caratti co. Francesco e moglie: Quadro ad acquarello con cornice (veduta a S. Giuseppe di Castello in Venezia).

N. N.: Due mazzi fiori finti (ventagli) — Dieci bomboniere vuote.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Avvertenza. — Gli oggetti si ricevono nell'ufficio della Congregazione di Carità.

Festa giubilare

Veniamo informati che oggi nella chiesa di S. Giorgio M. il R. D. Tito nob. Missittini celebra dopo 25 anni la sua II messa nuova. I nostri migliori auguri di longevità e prosperità al carissimo parroco ed amico.

Chiamate militari

I militari di seconda categoria della classe 1890, ai quali spetterà di essere trasferiti alla prima categoria per colmare i vuoti verificatisi nella classe medesima, saranno lasciati in congedo illimitato a disposizione del ministero. La loro chiamata avrà poi luogo insieme a quella degli inscritti nella prima categoria della leva dei nati nel 1871.

Prestito di Barletta

Nell'estrazione del 20 corrente, fu estratta la serie 567 rimborsabile in lire 100 dal N. 1 al 50.

Il premio di lire 100,000 fu vinto dalla serie 3641 N. 11: il premio di lire 1000 dalla serie 4809 N 9; i due premi da lire 500 dalle serie 396 e 4791, numeri 38 e 5.

La nuova carta del cielo

Il terzo Congresso astronomico per la compilazione della nuova Carta del cielo, si riunirà in Parigi il 31 marzo prossimo.

Si calcola che vi assisteranno circa venti astronomi stranieri.

In questa occasione si approfitterà della presenza di tanti dotti convenuti da tutte le parti del globo per l'inaugurazione del grande *Equatoriale ad asse angolare*, che sarà completamente installato entro una quindicina di giorni.

Predizioni del tempo

Ecco qui alcune regole date dai buontemponi burloni per la predizione del tempo applicabili tanto in Europa quanto in America.

1. Quando la temperatura s'alza repentinamente, il temporale sta formandosi al sud del punto in cui siete.

2. Quando la temperatura s'abbassa repentinamente il temporale sta formandosi al nord del punto in cui siete.

3. Il vento soffia sempre dalla parte in cui il tempo è bello, verso la regione in cui sta formandosi il temporale.

4. I *cirri* (1) provengono sempre da una regione nella quale un temporale è scoppiato, dirigendosi verso un'altra in cui è sereno.

5. I *cumuli* (2) provengono sempre da una regione nella quale il tempo è bello dirigendosi verso un'altra nella quale sta formandosi un temporale.

6. Quando i *cirri* traversano rapidamente il cielo venendo dal nord o dal nord-est, si può aspettare la pioggia entro ventiquattr'ore, qualunque sia la temperatura.

7. Quando i *cirri* corrono rapidamente venendo dal sud o dal sud est si può ritenere che si avrà pioggia diretta l'indomani se è d'estate, ed un nevajo se è d'inverno.

8. Il vento soffia sempre in un circolo attorno ad un temporale. Quando il vento viene dal nord, vi ha grande pioggia all'est; se viene dal sud la grande pioggia è all'ovest; se viene dall'est, la più grande pioggia è al sud; se viene dall'ovest, la più grande pioggia è al nord.

(1) *Cirri* sono quelle nuvolette che si vedono sparse pel cielo, disposte come forma di fiocchi di lana; sono le cosidette pecorelle, onde il proverbio: *cielo a pecorelle, acqua a catinelle.*

(2) *Cumuli* sono quelle nubi che si presentano come masse rotonde accavallate le une sulle altre ai limiti dell'orizzonte, e specialmente nelle giornate estive.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 24 febbraio 1891.

Bevilacqua Giuseppe fabbro di Udine imputato di furto ebbe da un individuo di Chiavris un velocipide per vendere, e siccome non potè mai incontrare avventori per la compra — pel suo disturbo — dice l'imputato — si appropriò clandestinamente di due tridenti ed una maniera da spaccalegna che erano di proprietà di Chiatina Vito ed Angelo padre e figlio di Chiavris — il tribunale per questo delitto lo condannò alla reclusione per giorni diciotto, è difeso dell'avvocato Caiantti.

Un altro dibattimento venne sospeso per una circostanza urgente di un giudice e rimandato al 25 febbraio 1891.

Incendio

A Maniago s'incendiò l'erba secca della montagna Sbarsere Polis causando un danno di lire 400 ai contadini Del Moro Antonio, Angelo e Giovanni.

Amor coniugale

Morandini Giacomo di anni 57 di Selvis venuto a diverbio con la propria moglie Petrossa Maria sulla prateria tra Gagliano e Ronchis col manico della frusta la percosse ripetutamente alla testa causandole tre ferite.

Il Morandini conosciuto il delitto si rese latitante.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 7 — *Grani.*

Martedì v'erano 359 ett. di granoturco. Tutto fu smerciato. Moltissime domande restarono insoddisfatte per mancanza di cereali.

Giovedì. Tutto il granoturco portato, cioè ettolitri 644, fu venduto per le moltissime ricerche. Era quasi tutto dei rivenditori, venuti sulla piazza stante l'ascesa verificata nei prezzi del granone.

Sabato, 612 ett. di granoturco portati e venduti. Sempre si lamenta la scarsezza dei grani in confronto delle molte domande, per cui diversi compratori non possono completare gli acquisti.

Roba, come vien riferito ce n'è, ma molti pensano di tenerla sui granai in aspettativa sempre di nuovi e prossimi rialzi.

Rialzarono il granoturco cent. 11, le castagne cent. 64.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 11.80 a 12.60, castagne da 13.— a 16.—.

Giovedì. Granoturco da lire 12.— a 12.70, fagiuoli alpigiani da 15.20 a 24.32, orzo brillato a 28.08, castagne da 14.— a 18.—.

Sabato. Granoturco da lire 12.— a 12.90, fagiuoli alpigiani da 15.20 a 22.80, castagne da 14.— a 18.—.

Foraggi e combustibili.

Mercati discreti. Prezzi discesi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

19. V'erano approssimativamente:

20 castrati, 60 pecore, 8 arieti, 30 agnelli.

Andarono venduti circa: 15 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da lire 0.95 a 1.00 al chil. a p. m.; 5 arieti per macello a lire 1.05 al chil. a p. m.; 20 agnelli da macello a L. 1.— al chil. a p. m.;

750 suini d'allevamento, venduti 400 a prezzi di merito; 20 di macello, venduti 12 a lire 80, 85 e 90 al quintale del peso da quintali 1.— a 2.—.

CARNE DI MANZO

Qualità		Taglio			Lire
1.a qualità,	taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.70
"	"	"	"	"	1.60
"	"	"	"	"	1.50
"	"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	"	1.30
"	"	terzo	"	"	1.20
"	"	"	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—
2.a qualità,	taglio	primo	"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.40
"	"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma	Lire	1.—, 1.20, 1.30, 1.50
" di dietro "	"	1.50, 1.60, 1.70 1.40

Diario Sacro

Giovedì 26 febbraio — s. Pietro Orseolo

Bolle pasquali

Presso la Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si eseguiscono *Bolle pasquali* al prezzo di **Cent. 30, 35, 40, 60,** in carta colorata greve con contorno a scelta; a **Cent. 85, L. 1, 1,25 al cento,** a soggetto simbolico, in cromolitografia.

Per posta *aggiungere le spese postali* in più.

Per la Sacra Famiglia

Orazione da recitarsi quotidianamente innanzi all'immagine della Sacra Famiglia proposta dal S. Padre Leone XIII con sua lettera 20 novembre 1890:

Comuni, al cento cent. **30**; Fine, L. **1,50** al cento, testo latino — Italiano con figure, Lire **1,50** al cento.

Oleografie della S. Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **5**.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta n. 16, Udine.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 23 febbraio.

Ieri in Vaticano cominciarono i ricevimenti diplomatici per l'anniversario dell'incoronazione del Papa.

***

L'on. Rudinì ricevette una Commissione dei deputati sardi la quale gli espose i desiderii dell'isola, cioè ribasso delle tariffe ferroviarie e marittime e facilitazioni agli istituti di credito della Sardegna.

***

Secondo il *Popolo Romano*, il candidato del Ministero al posto di vice-presidente della Camera lasciato vacante dall'on. Rudinì, sarebbe Tajani.

***

Il sotto segretario di Stato all'interno, on. Lucca, incaricato dal ministro Nicotera studia il modo di aiutare e condurre avanti con qualche serio beneficio un tentativo di coltivazione dell'Agro Romano tanto per dar lavoro ai disoccupati.

***

Presieduto dall'assessore Vitelleschi, si adunò ieri sera il Consiglio comunale e commemorò Magliani. Il Consiglio deliberò di spedire condoglianze alla vedova. Quindi approvò l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto marzo.

***

Il barone Uskull ambasciatore russo è sempre aggravato. Ieri il conte Giannotti, gran cerimoniere si recò due volte a casa dell'infermo a chiederne notizie da parte del Re. Anche tutti i membri del Corpo diplomatico mandarono a prender notizie. Così pure Biancheri e Farini.

***

Viene smentita la notizia che Menotti Garibaldi, recandosi a Massaua abbia una missione governativa. Egli vi si recherebbe per suoi interessi privati.

Dalla parte nostra

Il generale Gandolfi telegrafò da Massaua al governo informando che una banda veniente dall'Agamè composta di circa 600 uomini, avendo tentato una razzia al di qua del confine in direzione della penisola di Buri, il capitano Pinelli del presidio di Arafali mosse ad incontrarlo con una compagnia di fanteria indigena e un distaccamento di assoldati indigeni agli ordini di Ahmet Omar. La banda fu sorpresa presso Aqualat e fu disfatta in due scontri successivi lasciando 200 morti tra cui Fitaurari Askeas, suo capo, e due sottocapi, con molti feriti e prigionieri.

La compagnia indigena ebbe un ferito. Gli assoldati indigeni ebbero 2 morti e 6 feriti.

Askeas Fitaurari comandava le bande mandate da Sebath per razziare sul nostro territorio.

Col capitano Pinelli eravi anche il tenente Morelli, comandante la compagnia indigena.

Lo scontro ebbe luogo il 22 febbraio.

Pinelli attaccò il nemico, lo fugò e lo inseguì fino a sera arrivando presso alle Acque Salate. La difesa fu ostinata. Va notato che si prese tutto il bestiame razziato agli Haru.

Dalla parte inglese

Un dispaccio trasmesso per la via di Suakim informa che la cavalleria fece l'altro ieri una ricognizione verso Temerin ed incontrò alcuni dervisci che tosto si diedero alla fuga. La cavalleria li inseguì e quelli si arresero.

I dervisci, fatti prigionieri, riferirono che Osman Digma con alcuni cavalieri se ne fuggì precipitosamente verso Kassala per la via di Kobor, Barraka e Langheb.

Moltissimi feriti, che non poterono seguire le forze dei dervisci che batterono in ritirata, furono lasciati sulla strada.

Quasi tutti gli sceicchi delle tribù circonvicine si sottomisero. E fra questi regna una gioia generale in causa dell'abbattimento della potenza di Osman Digma.

La comunicazione dalla parte di terra è ristabilita fra Suakim, Akiy e Erkovit.

La pioggia cade insistentemente da due giorni; però la salute delle truppe è eccellente.

Fra i soldati egiziani i feriti sono più numerosi di quello che credevasi. Tre sono morti dopo il combattimento; gli altri feriti migliorano.

Secondo la *Tribuna* i commercianti di Massaua temono che gl'Inglesi vadano a Kassala. Questo timore si capisce, giacchè Massaua perderebbe molto se un centro commerciale dell'importanza di Kassala venisse a essere occupato dagl'Inglesi, i quali non mancherebbero certo di rilegarlo con Suakim, in danno di Massaua.

Negoziati

Il conte Tornielli, ambasciatore italiano a Londra, a quanto si assicura, sarebbe incaricato di riprendere i negoziati coll'Inghilterra per la limitazione dei possessi italo-inglesi in Africa.

L'occupazione Inglese in Egitto

Londra, 24. — Comuni — Discutesi il bilancio della guerra. Fergusson dichiara che il governo dette prove sufficienti che l'occupazione e l'influenza diretta dell'Inghilterra in Egitto non devono essere permanenti. Il ritiro delle truppe avverrà appena siano assicurati l'indipendenza ed il buon governo dell'Egitto e non siavi più il pericolo d'un occupazione straniera. Soggiunge però essere impossibile fissarne la data. Labouchere propone una mozione in favore dello sgombero dell'Egitto. La mozione venne respinta con 124 voti contro 53.

Londra, 24 — Il *Daily News* dice: la continuazione dell'occupazione inglese in Egitto non può ravvisarsi senza vergogna perchè contraria agli impegni formali di Salisbury e Gladston. L'organo liberale crede che tale condotta si spiega colla intenzione di volere lasciare il compito dello sgombero al futuro gabinetto liberale.

TELEGRAMMI

Parigi 23 — L'imperatrice Federico pranzò all'ambasciata d'Inghilterra. Assisteva al pranzo il personale delle ambasciate inglese e tedesca. Dopo il pranzo vi fu ricevimento intimo.

Rio Janeiro 23 — E' scoppiato uno sciopero di operai ferroviari il quale causa un grave danno agli affari. Il servizio dei treni è parzialmente sospeso.

Berlino 24. — Il primo borgomastro Forckenbeck uscendo dal municipio venne investito da una vettura e fu gravemente ferito.

Notizie di Borsa

25 Febbraio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	95.80	a L. 95.90
id. id. 1 Lugl. 1891	"	93.63	" 93.73
id. austriaca in carta	da F.	91.70	a F. 91.80
id. " in arg.	"	91.75	" 91.85
Fiorini effettivi	da L.	222.25	a L. 222.50
Banconote austriache	"	222.25	" 222.50

Antonio Vittori gerente, responsabile.

(Risposta)

I vincitori sono moltissimi e però quelli che meritano di essere specialmente ricordati sommano a 8232

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE

importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d'Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI

Via Zebedia, 3 – Milano

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno — degna corona della bellezza | **L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavare stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle *Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa*, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* L. **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; modula e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.: Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Corva, 38, contro vaglia di L. **10**.

NB. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

5000 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE

DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

DELLA

LICHENINA AL CATRAME

DELL'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

E DELL'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI

DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzati dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da illustri Clinici

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE — *Isernia.*

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flacon L. 1.50, in grande L. 2.50. L'Eterolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di porto L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenine — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di Iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

2.25. Un timbro da inchiostro con portapenne, porta lapis, suggello con cifra, faconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto patente. Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usasi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico

DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle resa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.60.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 60 la bottiglia.

Udine — Tipografia Patronato.